

SPECIALE
GREEN

C'È UN'ITALIA CHE FA DAVVERO LA DIFFERENZA

PER GLI SCARTI DI PRODUZIONE SIAMO TRA I PIÙ VIRTUOSI IN EUROPA. E ANCHE CON I RIFIUTI URBANI CE LA CAVIAMO BENE. FATTE ALCUNE ECCEZIONI. A COMINCIARE DA ROMA

di **Massimiliano Di Giorgio**

“C APITALE sporca, nazione infetta”, si potrebbe pensare, facendo eco al vecchio e famoso titolo dell'*Espresso*, se si dovesse giudicare dalla questione della “monnezza” che si accumula da anni a Roma, non importa di quale colore sia la giunta che siede in Campidoglio. E invece no, non è così. Perché, mentre la Città Eterna resta al palo in fatto di raccolta differenziata dei rifiuti – intorno al 45 per cento – e ora si divide sull'ipotesi di costruire un termovalorizzatore, l'Italia come sistema Paese è tra i migliori d'Europa, in fatto di raccolta e riciclo.

Non che non ci siano differenze anche molto forti. In una serie di Comuni del Friuli occidentale, da oltre un anno, la raccolta del vetro si è fatta addirittura in due: vetro trasparente in un cassonetto, colorato in un altro, risparmiando così sull'energia per la fusione e producendo meno scarti. Ma se si scende di mille chilometri più a Sud, a Crotone, la situazione è un'altra: qui la raccolta differenziata è solo all'11 per cento e la città (dati Ispra 2020) è l'ultima d'Italia. E stenta anche la selezione del vetro.

«Noi italiani in realtà stiamo messi benissimo sul riciclo, anche se si può fare ancora meglio», dice Ermete Realacci, a lungo presidente di Legambiente, poi parlamentare ecodem e oggi a capo della fondazione Symbola, che produce numerosi rapporti sulla **sostenibilità**. «I rifiuti urbani di cui si

parla sempre sui media in realtà rappresentano solo un quinto o un sesto di quelli originati dai cicli produttivi. E in quest'ultimo caso noi ricicliamo il doppio della media Ue e facciamo meglio della Germania, che è la prima industria manifatturiera europea». Il 79,3 per cento dei rifiuti in Italia è avviato al riciclo, dice l'ultimo rapporto Symbola del 2020, contro il 42,7 per cento dei tedeschi.

«Anche per i rifiuti urbani siamo sopra la media, ma con differenze. C'è Milano, che con Vienna è la città europea che recupera più rifiuti. Ci sono comuni in provincia di Treviso che raccolgono oltre l'80 per cento dei rifiuti, o Pollica in provincia di Salerno, il paese di Angelo Vassallo (il sindaco-pescatore ucciso nel 2010, probabilmente dalla camorra), che quindici anni fa raccoglieva già il 75 per cento. E poi ci sono posti dove non si raccoglie l'umido. E poi c'è Roma, dove la differenziazione non schioda da anni. È lo spread interno, diciamo».

Sarà perché il vetro si ricicla quasi al 100 per cento, sarà perché già nell'antichità importavamo i cocci



GETTY IMAGES/3

79,3%

LA PERCENTUALE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE RICICLATI È IL DOPPIO DELLA MEDIA UE

40 kg

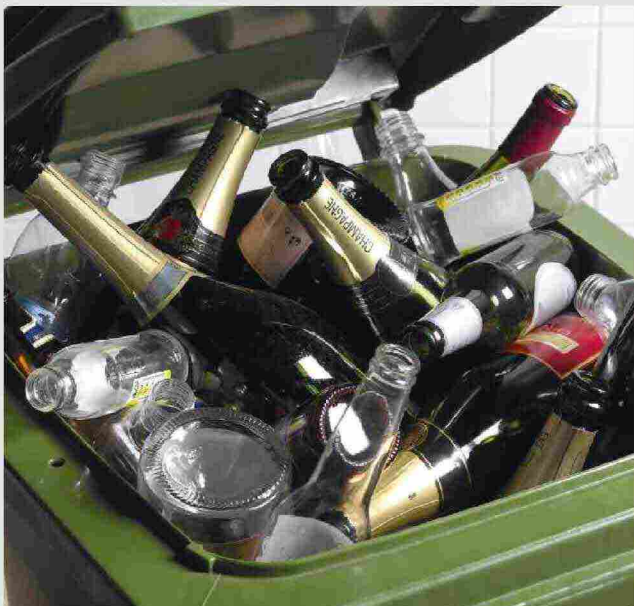
LA MEDIA PRO CAPITE DELLA RACCOLTA DEL VETRO: 50 KG A NORD E 30 AL SUD

egizi per fonderli, l'Italia su questo tipo di raccolta è fortissima. Nel 2019 è stato raggiunto l'obiettivo Ue del 2030: oggi si raccolgono in media oltre 40 chili di vetro a persona (50 kg al Nord contro 30 al Sud), con una media di riciclo del 78,6 per cento nel 2020. Su 2,8 milioni di tonnellate di vetro in circolazione ogni anno, il Consorzio Recupero Vetro (Coreve), che serve 7.500 dei circa ottomila Comuni italiani, ha prodotto «materia prima seconda» per 2,1 milioni di tonnellate, al netto di materiali estranei – tappi ecc. – lasciati nelle campane.

Ma il presidente del Coreve, Gianni Scotti, non è ancora soddisfatto: «Ci sono ancora 500 mila tonnellate di vetro che vanno disperse, in parte in discarica, in parte nell'ambiente». Per questo, il Consorzio ha appena stretto un accordo con l'Anci, l'Associazione dei Comuni, che prevede un investi-

«Per la raccolta dell'immondizia Milano, insieme a Vienna, è la città europea che riesce a recuperare di più»

SPECIALE
GREEN



57,2 kg

LA MEDIA PRO CAPITE PER LA RACCOLTA CARTA: IL RECORD, 82 KG, È DELL'EMILIA-ROMAGNA

2,5 kg

LA MEDIA PRO CAPITE PER LA RACCOLTA PLASTICA. IL PRIMATO VA ALLA SARDEGNA: 34 KG PER ABITANTE

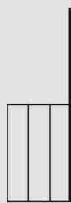
mento di dieci milioni di euro (quattro per il Sud), per contribuire all'acquisto di cassonetti e altre attrezzature. Nel 2021, intanto, è aumentata la cifra versata dal Corepla ai Comuni per il vetro raccolto, superando i 100 milioni di euro (dagli 86 di un anno prima).

E la carta, e il cartone? Nel 2020 se ne sono raccolti 3,5 milioni di tonnellate, in media 57,2 chili per abitante (dagli 82 kg dell'Emilia-Romagna ai 28 del Molise) e anche in questo caso gli obiettivi di riciclo fissati dall'Unione Europea per il 2030 sono stati già raggiunti. La raccolta differenziata del Comieco, il consorzio degli imballaggi a base cellulosica, ha continuato a crescere nonostante la pandemia e i due mesi di lockdown del 2020, probabilmente a causa della crescita delle consegne a domicilio.

Cresce anche la raccolta della plastica, come certifica il Consorzio nazio-

nale di settore, il Corepla, che ha da poco tenuto la sua assemblea e copre circa il 98 per cento degli abitanti. Su poco meno di 1,5 milioni di tonnellate raccolte, la media pro capite è stata di quasi 2,5 chili. Qui il primato va a una Regione del Sud: la Sardegna, con 34 kg per abitante. Complessivamente, della plastica raccolta nei cassonetti è stato possibile riciclare quasi 685 mila tonnellate (circa il 45 per cento). Altre 315 mila tonnellate di imballaggi sono state utilizzate per produrre energia, soprattutto nei cementifici e in parte minore (il 15 per cento) nei termovalorizzatori. Nel frattempo, il Corepla continua la "caccia" alla plastica fuori dai cassonetti, finanziando progetti contro il "marine litter", cioè i rifiuti che finiscono in mare. In due anni, i pescatori del litorale romano ne hanno raccolte 25 tonnellate. □

«Sul vetro abbiamo raggiunto l'obiettivo Ue del 2030 già nel 2019. Ma ogni anno vanno disperse ancora 500 mila tonnellate»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

**IL TETRA PAK
SI PUÒ
BUTTARE
(SE SAI DOVE)**

MA IL TETRA PAK, dove si butta? Annosa questione, perché questo "poliaccoppiato" – di cui in Italia circolano 90 mila tonnellate l'anno – è composto da uno strato di carta rivestito all'esterno da materiale plastico e all'interno da alluminio. Dunque, in molti comuni – a partire da Roma e Milano – si getta nel contenitore della carta, ma ricordandosi di staccare il tappo; in altri in quello della plastica. Ora però il consorzio Comieco, Federdistribuzione e Ace (associazione dell'industria delle bevande in cartone) hanno lanciato una raccolta differenziata specifica, grazie a eco-compattatori che saranno posti nei supermercati.